

# il nuovo libro di Zanotelli contro il 'nuovo razzismo'

*il manifesto antirazzista di un  
vero rivoluzionario*

il nuovo libro di Alex Zanotelli

**"prima che gridino le  
pietre"**

**"manifesto contro, il  
nuovo razzismo"**

*pubblicato da Chiarelettere (150 pagine, 15  
euro)*



di Paolo Piffer

in "Trentino" del 5 dicembre 2018



Un dato:

*Secondo l'Unhcr (l'Alto commissariato delle Nazioni unite che si occupa di migrazioni), i rifugiati nel mondo sono 65 milioni, l'86% dei quali è ospite dei Paesi più poveri. Solo il restante 14% si trova in Occidente.*

E un commento:

*"Eppure l'Europa si sente sotto assedio, si sente invasa, reagisce con paura e ostilità, erge muri, srotola filo spinato, chiude i porti, respinge i migranti. Quella stessa Europa che pretende di essere l'esempio della civiltà tollera episodi di discriminazione e xenofobia. Gli italiani, emigrati negli anni in tutto il mondo, hanno dimenticato la loro storia, o fanno finta di non ricordarla".*

Padre Alex Zanotelli, il comboniano originario di Livo, in val di Non, torna in libreria dopo "Korogocho. Alla scuola dei poveri" – che risale ormai ad una quindicina d'anni fa, sulla sua esperienza missionaria nella baraccopoli alle porte di Nairobi, in Kenia – con "Prima che gridino le pietre", pubblicato da Chiarelettere (150 pagine, 15 euro). "Manifesto contro il nuovo razzismo" è il sottotitolo. Perché di questo si tratta. Di un accorato appello,

indignato, contro il trattamento riservato ai migranti da gran parte dell'Europa, come dagli Stati Uniti di Trump.

Da buon giornalista, è stato per anni direttore della rivista "Nigrizia", Zanutelli prende in mano i numeri.

*"È semplicemente ridicolo parlare di invasione – scrive – In Europa gli abitanti sono più di cinquecento milioni e gli immigrati arrivati negli ultimi sei anni sono meno di due milioni della popolazione, meno dello 0,4%: una goccia nel mare".*

E ancora:

*"Se si guarda all'Italia è vero che abbiamo avuto molti sbarchi ma il numero di rifugiati ogni mille abitanti è molto più basso che in altri Paesi d'Europa: 2,4 rifugiati ogni 1000 abitanti secondo i dati dell'Unhcr, tutto sommato pochi rispetto ai 23 rifugiati ogni 1000 della Svezia, gli 11 ogni 1000 della Norvegia, ma anche la Germania ne ospita di più (8,1 ogni 1000) e la Francia (4,6 ogni 1000)".*

Sugli irregolari presenti in Italia, annota:

*"Non sappiamo esattamente quanti siano ma non è difficile fare una stima realistica e non di pura propaganda (come invece il ministro dell'interno Matteo Salvini che in campagna elettorale ha promesso di mandarne a casa 500mila). Se si sommano le richieste di asilo respinte dalle commissioni territoriali dal 2014 ad oggi si arriva ad una cifra di poco superiore a 100mila persone".*

"Siamo di fronte a un razzismo di Stato", e Zanutelli ne ha per tutti, dalle leggi Turco-Napolitano alla Bossi-Fini, dai decreti Maroni alla "realpolitik di Minniti". Di fronte al quale

*"l'unica arma che abbiamo è la disobbedienza civile, ciascuno*

*nel suo ruolo, se non diciamo no qui e ora salta la nostra umanità”.*

Guarda anche in casa sua il comboniano.

*“Nel mio paese d’origine, in Trentino, il 50% ha votato Lega (per l’esattezza, alle ultime politiche, il 54,04% ndr). Ne fui profondamente indignato – scrive – Mi sono vergognato perché non ci si può dire cristiani e contemporaneamente aderire ai valori della Lega, o l’una o l’altra cosa”.*

Neanche presagisse l’invito del neoassessore provinciale leghista Mirko Bisesti a porre crocefissi nelle aule scolastiche e metter su presepi in vista del Natale negli istituti, padre Alex tuona:

*“La croce rappresenta un uomo che predicava l’amore e la fratellanza ed è morto per le sue idee, morto insieme a due ladroni, non compreso, non amato, tradito. Quell’uomo stava con i poveri, le prostitute, gli stranieri, i malati, gli infermi. Quando guardiamo il presepe dobbiamo renderci conto che non è una composizione pittorica e folcloristica, è la rappresentazione di una famiglia povera che vaga in cerca di riparo. Altrimenti il presepe, se viene usato come simbolo identitario contro altri, diventa l’opposto del suo significato originario”.*

Nel “manifesto” c’è poi la lista dei tanti casi di stranieri che negli ultimi mesi, da nord a sud della penisola, sono stati attaccati, da italiani. Una sequela dolorosa. E una sorta di “breviario” africano. Il continente dal quale arrivano migliaia e migliaia di migranti, spesso non accolti. Fortunatamente, sottintende Zanotelli,

*“c’è sempre qualcuno che si ribella, che non sta in silenzio. E sono queste persone a fare la differenza”.*